



Disciplinare per l'inserimento dei cammini all'interno del portale “Cammini d'Italia”



Questo disciplinare si propone di assicurare la qualità e la fruibilità dei cammini inseriti nel portale "Cammini d'Italia" (composto dal sito web www.camminiditalia.org e l'app Cammini d'Italia), valorizzando il patrimonio naturale e culturale (considerato nell'accezione più ampia del termine) del Paese e offrendo ai camminatori un'esperienza sicura e gratificante.

Secondo la DIRETTIVA DEL MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO "2016 - ANNO DEI CAMMINI D'ITALIA" si definiscono Cammini "itinerari culturali di particolare rilievo nazionale e/o internazionale, percorribili a piedi o con altre forme di mobilità dolce sostenibile, e che rappresentano una modalità di fruizione del patrimonio naturale e culturale diffuso, nonché un'occasione di valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e dei territori interessati."

Articolo 1: Finalità

Il presente disciplinare si inserisce nel quadro delle iniziative nazionali per la valorizzazione e la promozione dei cammini, in coerenza con il Disegno di legge n. 562 'Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei cammini d'Italia', che riconosce il valore culturale, storico e ambientale di questi percorsi e ha lo scopo di definire i criteri e le modalità di inserimento dei cammini all'interno del portale Cammini d'Italia e dell'app ufficiale di Cammini d'Italia. L'obiettivo è garantire fruibilità, sicurezza, e la presenza dei servizi necessari per i camminatori, offrendo loro un'esperienza di qualità e promuovendo la valorizzazione dei patrimoni culturali, storici, naturalistici, enogastronomici e spirituali italiani.

Articolo 2: Definizione di cammino e di tappa

Per "Cammino" si intende un percorso tematico a tappe che attraversa il territorio italiano e/o europeo, destinato alla percorrenza a piedi (o con altre forme di mobilità dolce sostenibile). Deve essere caratterizzato da un tracciato continuo, ben segnalato e soggetto a supervisione e manutenzione periodica, che valorizzi elementi di interesse culturale, storico, naturalistico, enogastronomico, spirituale.

Con "tappa" si intende una sezione o tratto di un percorso più ampio che va da un punto A a un punto B, spesso parte di un itinerario suddiviso in segmenti giornalieri o intermedi. Una tappa di un cammino è generalmente concepita come la distanza che un camminatore può coprire in un giorno o in un periodo prestabilito, con punti di partenza e di arrivo ben definiti, con possibilità di trovare servizi di supporto come alloggio, ristoro e punti di sosta o accoglienza. La lunghezza e la difficoltà di una tappa possono variare.

Le tappe possono essere organizzate in base a vari criteri, come la difficoltà dell'itinerario (date da dislivelli, fondo del percorso, ecc.), la disponibilità di servizi



(alloggio, ristorazione, fonti d'acqua) e le attrazioni turistiche o naturali presenti lungo il percorso.

Articolo 3: Enti gestori e governance

In conformità con il Disegno di legge n. 562, il presente disciplinare stabilisce che ogni cammino debba essere gestito da un ente responsabile che garantisca il rispetto degli standard nazionali per la fruizione sostenibile del patrimonio naturale e culturale.

Tale organo di governo, che da qui in avanti sarà indicato come “ente gestore”, può essere un ente pubblico o privato, una fondazione o un'associazione formalmente riconosciuta o altro soggetto riconosciuto come gestore, responsabile della sicurezza e vigilanza, della manutenzione e della promozione del percorso. Questo ente deve garantire che il cammino sia sempre fruibile e sicuro per i camminatori.

Inoltre, l'ente gestore si impegna a stabilire un flusso di collaborazione continuo con Cammini d'Italia, nell'ottica di garantire una gestione efficace e sostenibile del cammino, oltre a un'informazione trasparente e costante per gli utenti e i camminatori, rispettando i punti riportati di seguito:

- Coordinamento

L'ente gestore del cammino, responsabile della manutenzione, vigilanza e promozione del percorso, si impegna a collaborare costantemente con il team di Cammini d'Italia. Questa collaborazione deve garantire che tutte le informazioni relative al cammino siano aggiornate, complete e conformi agli standard previsti.

- Aggiornamento dei dati e comunicazione costante

L'ente gestore deve assicurare che tutte le informazioni pubblicate online, inclusi i dettagli delle tappe, la segnaletica, la sicurezza e i servizi disponibili lungo il cammino, siano periodicamente verificate e aggiornate. Qualsiasi modifica significativa o intervento strutturale sul percorso deve essere tempestivamente comunicato a Cammini d'Italia.

- Manutenzione e monitoraggio

L'ente gestore è responsabile della corretta manutenzione del cammino, monitorando costantemente lo stato del percorso per garantire che sia fruibile in sicurezza. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria devono essere segnalati al team di Cammini d'Italia, al fine di mantenere aggiornate le informazioni relative alla fruibilità del percorso.



- Conformità agli standard

È responsabilità dell'ente gestore assicurare che il cammino rispetti gli standard stabiliti nei criteri di inclusione nel presente documento, con particolare riguardo alla segnaletica, alla sicurezza e ai servizi per i camminatori.

Articolo 4: Requisiti per l'inserimento

Un cammino può essere inserito nel portale "Cammini d'Italia" a condizione che rispetti i seguenti requisiti, al fine di garantire un'esperienza il più possibile sicura per gli utenti e i camminatori:

4.1. Percorribilità e tracciabilità

- Il cammino deve essere un percorso strutturato, chiaramente delineato e completamente percorribile a piedi, senza interruzioni o tratti impraticabili. La linearità del percorso dà la possibilità al camminatore di seguirlo in modo continuo, da una tappa all'altra, con una sequenza chiara che guida il tragitto.
- L'ente gestore si impegna a mantenere il percorso in buone condizioni, facendo in modo che sia percorribile in sicurezza durante tutto l'anno (dove possibile), o in determinati periodi, previo differenti segnalazioni. Sarà dunque opportuno segnalare in maniera adeguata eventuali chiusure parziali o totali di alcune tratte, o l'eventuale impercorribilità dell'intero cammino.
- Devono essere presenti segnaletiche adeguate e chiaramente visibili in punti critici del percorso, come bivi, incroci o cambi di direzione. La segnaletica può essere presente sia a livello orizzontale (marcature a terra) che verticale (cartelli, frecce, indicazioni), così da permettere ai camminatori di orientarsi in tutte le tappe senza difficoltà e deve seguire la normativa nazionale e regionale di riferimento, dove presente.

Qualora dovessero essere presenti tratti nei quali non è possibile per l'ente gestore affiggere segnaletica, ad esempio per la necessità di rispettare normative differenti come può essere all'interno di parchi naturali, invitiamo a segnalarlo preventivamente, in modo che il camminatore possa prestare particolare attenzione e/o seguire mappatura cartacea o digitale.

- Deve essere dotato di un sistema di mappatura digitale con georeferenziazione per consentire un'agevole navigazione all'utente. L'ente gestore si impegna a condividere tracce (in formato GPX o KML) e informazioni, sempre aggiornate, con Cammini d'Italia.



4.1.2. Percorsi attrezzati e varianti

Nel caso in cui il cammino dovesse includere **percorsi attrezzati** (ovvero tratti che richiedono l'utilizzo di attrezzatura specifica, come via ferrata), questo deve essere **chiaramente segnalato preventivamente** nella documentazione fornita e sul campo, indicando la necessità di percorrenza con attrezzatura specifica e particolari accortezze.

Se il percorso attrezzato rappresenta solo una variante del cammino, deve essere indicato con chiarezza, specificando se esiste un'alternativa non attrezzata. In tal caso, la variante non attrezzata deve essere **ben tracciata e segnalata**, percorribile agevolmente senza necessità di attrezzatura specifica, garantendo un'alternativa sicura e fruibile per i camminatori.

In questo caso il cammino sarà indicato sul portale di Cammini d'Italia come cammino "a caratteristiche speciali" e consigliato per esperti.

In mancanza di tali segnalazioni, il cammino non sarà considerato idoneo per l'inserimento nel portale "Cammini d'Italia".

4.2. Sicurezza

- Il percorso deve essere progettato in modo da garantire il maggior grado di sicurezza possibile per i camminatori, con eventuali tratti pericolosi chiaramente segnalati e con percorsi alternativi dove possibile.
- L'ente gestore si impegna affinché il percorso sia ben mantenuto, privo di ostacoli pericolosi, e le condizioni devono consentire una fruizione sicura in tutte le stagioni qualora possibile (o segnalato tramite comunicazioni in caso differente, come per la chiusura parziale o totale in determinati periodi dell'anno). Ad esempio, le strade accidentate o soggette a frane devono essere evitate o segnalate adeguatamente, comunicando prontamente e in costante aggiornamento con il team di Cammini d'Italia.
- È consigliata la predisposizione di un piano di emergenza, con la definizione di punti di soccorso e contatti utili per le emergenze lungo il cammino.
- Obbligo di segnalare il passaggio su strade, tratti o attraversamenti che possono risultare pericolosi devono necessariamente essere segnalati al team di Cammini d'Italia come "pericoli". Ad esempio, per il passaggio su strade di scorrimento veloce o extraurbane che possono presentare particolari criticità.
- Problemi che interessano la sicurezza del camminatore dovranno essere segnalati prontamente.



4.3. Servizi per i camminatori

La disponibilità di servizi essenziali lungo il percorso rappresenta un aspetto cruciale per garantire la fruibilità e la sicurezza del camminatore. Un cammino ben strutturato non solo deve offrire una rete di sentieri chiari e sicuri, ma anche mettere a disposizione i servizi minimi indispensabili per la permanenza e la gestione delle necessità primarie dei viaggiatori. Qualora l'itinerario o alcune tappe non possano garantire tali servizi, la loro assenza deve essere segnalata con chiarezza, in modo che il camminatore possa pianificare e organizzare il proprio itinerario al meglio.

Servizi minimi garantiti lungo il percorso

Salvo differenti comunicazioni, ben indicate:

- Devono essere garantiti servizi di accoglienza lungo il percorso, tra cui strutture ricettive come ostelli, ospitali, campeggi, alberghi, B&B, agriturismi, rifugi, punti di sosta, ecc. distribuiti a distanze ragionevoli per consentire tappe gestibili.
- Punti di ristoro e aree di sosta devono essere presenti a intervalli regolari per offrire possibilità di riposo e rifornimento ai camminatori.
- Devono essere disponibili fonti d'acqua potabile e servizi igienici lungo il tragitto o nelle immediate vicinanze.

Servizi di ricettività e ristorazione

Lungo il cammino devono essere garantiti o chiaramente indicati preventivamente i punti dove poter trovare **alloggio e ristorazione**.

Nel caso in cui lungo una o più tappe del cammino non siano disponibili strutture di questo tipo, tale mancanza **deve essere segnalata** in modo chiaro e preventivo. In questo modo, i camminatori possono organizzarsi autonomamente, provvedendo a trovare soluzioni alternative, come l'utilizzo di sacchi a pelo e tende (dove consentito) o portando con sé l'acqua e il cibo necessari per tutta la durata della tappa.

Punti per l'acquisto di beni di prima necessità

Lungo l'itinerario, i camminatori devono poter accedere a negozi, minimarket o punti vendita dove acquistare beni di prima necessità, come cibo per la colazione, il pranzo al sacco e la cena. Questi punti sono essenziali per garantire l'autosufficienza alimentare, soprattutto lungo tappe più isolate o in aree rurali dove non sono presenti ristoranti o altre forme di ristorazione.

Anche in questo caso, qualora tali punti di approvvigionamento non siano presenti su una specifica tappa, il camminatore deve essere avvisato



anticipatamente, in modo da permettergli di organizzare il proprio itinerario con scorte di viveri sufficienti.

Fonti d'acqua

La **presenza di fonti d'acqua** lungo il percorso è un altro servizio essenziale, specialmente in tappe che si sviluppano su lunghe distanze o in aree poco abitate. Le fonti possono essere fontane pubbliche con acqua potabile, punti di distribuzione d'acqua potabile o punti vendita.

Nel caso in cui lungo il cammino non siano presenti fonti d'acqua accessibili, questa informazione deve essere chiaramente comunicata, permettendo ai camminatori di rifornirsi adeguatamente di acqua prima di iniziare la tappa.

Segnalazione di servizi mancanti

Per garantire la **sicurezza** e il **benessere** dei camminatori, è di estrema importanza che ogni tratto del cammino sia descritto in maniera dettagliata, specificando con chiarezza la **presenza o l'assenza dei servizi** sopra menzionati.

Organizzazione preventiva per i camminatori

Un'informazione trasparente e accurata sulla disponibilità dei servizi permette ai camminatori di organizzare il proprio viaggio in maniera più consapevole, evitando imprevisti che potrebbero compromettere l'esperienza. Sapere in anticipo che una tappa è priva di strutture ricettive o punti di rifornimento consente all'utente di:

- Programmare al meglio le scorte alimentari e le quantità di acqua da portare con sé.
- Prenotare in anticipo strutture ricettive o organizzare soluzioni alternative come il campeggio.
- Pianificare eventuali deviazioni o modifiche dell'itinerario per garantire il proprio comfort e sicurezza.

4.4. Valorizzazione del patrimonio

- Il cammino deve attraversare luoghi di interesse culturale, storico, naturalistico, enogastronomico o spirituale, impegnandosi a promuovere la conoscenza e la tutela di tali patrimoni.
- Si impegna inoltre a fornire informazioni e materiale divulgativo per sensibilizzare i camminatori al rispetto del territorio e delle comunità locali.



4.5. Sostenibilità e responsabilità ambientale

In linea con il Disegno di legge n. 562, il presente disciplinare pone particolare attenzione alla sostenibilità ambientale dei cammini, promuovendo la tutela del paesaggio e la riduzione dell'impatto ecologico delle infrastrutture turistiche.

- Il cammino si impegna a gestire le proprie attività in modo da sostenere gli aspetti sopra menzionati, minimizzando l'impatto ambientale e promuovendo attivamente la tutela e la conservazione del patrimonio naturale che attraversa.
- Si impegna inoltre a promuovere comportamenti responsabili da parte dei camminatori, con l'adozione di buone pratiche ecologiche e il rispetto delle normative ambientali locali.

Articolo 5: Accessibilità

Il tema dell'accessibilità rappresenta un aspetto centrale per la valorizzazione dei cammini e per promuovere un turismo inclusivo. Sebbene sappiamo non essere semplice certificare un cammino come completamente accessibile a una o più categorie di utenti con bisogni specifici, il disciplinare pone l'accento sull'importanza di avviare un percorso culturale e pratico per favorire una sensibilizzazione sul tema dell'accessibilità nei cammini.

5.1. Descrizione del percorso

In quest'ottica l'ente gestore è invitato a fornire una descrizione dettagliata del percorso e dei servizi connessi, specificando:

- Le caratteristiche del fondo stradale (ad esempio, sterrato, asfalto, ghiaia).
- Le pendenze e le eventuali difficoltà tecniche dei vari tratti.
- La presenza di barriere architettoniche o naturali che possano limitare la percorribilità per utenti con bisogni specifici.
- Eventuali tratti percorribili con ausili tecnici come sedie a rotelle, joelette o altri strumenti di supporto.

Queste informazioni permettono ai camminatori con necessità specifiche di pianificare il proprio itinerario, identificando le tratte adatte alle loro esigenze.

5.2. Interventi e eventi per la promozione dell'accessibilità

Gli enti gestori sono invitati a valutare e segnalare eventuali interventi o iniziative in corso per migliorare l'accessibilità del cammino, tra cui:

- Progetti di adeguamento delle strutture ricettive e dei punti di ristoro per renderli accessibili.



- Eventi o attività programmate lungo il cammino che promuovano l'inclusività e il cammino accessibile.
- Collaborazioni con associazioni o organizzazioni che offrono strumenti e servizi dedicati, come guide specializzate o ausili tecnici.

5.3. Supporto a utenti con bisogni specifici

L'ente gestore si impegna, nei limiti delle proprie possibilità, a fornire supporto a utenti con necessità di accessibilità. Ciò include:

- La disponibilità a fornire informazioni dettagliate su percorsi e servizi.
- L'attivazione di accompagnatori, guide specializzate o gruppi di supporto, ove possibile.
- La segnalazione di associazioni o organizzazioni in grado di fornire ausili specifici, come joelette o altri strumenti di mobilità.

5.4. Sensibilizzazione e coinvolgimento delle comunità locali

Per favorire un approccio inclusivo, l'ente gestore è incoraggiato a:

- Sensibilizzare le comunità locali sul tema dell'accessibilità.
- Promuovere buone pratiche che rendano il cammino più inclusivo, come il miglioramento della segnaletica e l'eliminazione delle barriere fisiche.

5.5. Impegno alla trasparenza

Invitiamo l'ente gestore a indicare, se presenti, nella documentazione fornita a Cammini d'Italia, tratti del cammino considerati idonei a una o più categorie di utenti soggetti a necessità specifiche. Qualora siano presenti lungo il percorso eventuali limitazioni particolarmente rilevanti, invitiamo l'ente gestore a indicarle, consentendo agli utenti di valutare le possibilità di percorrenza in modo autonomo e consapevole.

Articolo 6: Modalità di presentazione della domanda

I soggetti interessati (enti pubblici, associazioni, organizzazioni di promozione turistica) possono presentare la richiesta di inserimento di un cammino nel portale "Cammini d'Italia" attraverso un modulo online previo contatto con il team di Cammini d'Italia. La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

1. Descrizione dettagliata del cammino, inclusi lunghezza totale, numero di tappe e caratteristiche del tracciato.
2. Mappa interattiva del percorso, con dati di georeferenziazione.
3. Elenco dei servizi disponibili lungo il cammino (strutture ricettive, punti di ristoro, aree di sosta, fonti d'acqua, ecc.).



4. Se possibile, un documento di valutazione dell'impatto ambientale.
5. **Documento di autocertificazione**, nel quale si attesti la corrispondenza del percorso a tutti i punti trattati nel presente disciplinare, con eventuale segnalazione di problematiche di caratteristiche specifiche.

Articolo 7: Valutazione e approvazione

1. Una commissione tecnica, interna al team di Cammini d'Italia (che può avvalersi del supporto di figure tecniche esterne), valuterà le richieste di inserimento entro un termine massimo di 90 giorni dalla presentazione della domanda.
2. La valutazione si baserà sul rispetto dei requisiti di cui all'Articolo 4 e sulla completezza della documentazione fornita.
3. In caso di approvazione, il cammino sarà inserito nel portale con una scheda descrittiva contenente informazioni dettagliate, mappe e servizi disponibili. Il portale si compone del sito [Cammini d'Italia](#) e dell'app ufficiale di Cammini d'Italia.
4. In caso di rigetto, sarà fornita una motivazione dettagliata, indicando eventuali modifiche necessarie per un riesame successivo.

Articolo 8: Monitoraggio e aggiornamento

Il sistema di monitoraggio previsto dal presente disciplinare si inserisce nella più ampia cornice normativa delineata dal Disegno di legge n. 562, che prevede l'adozione di misure per la valutazione continua della qualità e della sicurezza degli itinerari.

1. Tutti i cammini inseriti nel portale "Cammini d'Italia" saranno soggetti a un monitoraggio periodico, volto a verificare il mantenimento dei requisiti minimi.
2. Ogni 6 mesi o tutte le volte che viene effettuata una modifica sostanziale, i soggetti proponenti dovranno fornire un aggiornamento sulle condizioni del cammino e confermare che esso continua a rispettare le linee guida stabilite.
3. In caso di mancato rispetto dei requisiti, il cammino potrà essere temporaneamente sospeso o rimosso dal portale, previa comunicazione al soggetto proponente.

Articolo 9: Promozione e comunicazione

I cammini approvati saranno promossi attraverso i canali ufficiali di "Cammini d'Italia". La promozione potrebbe includere campagne di marketing, eventi dedicati e la diffusione di materiale informativo, con l'obiettivo di valorizzare l'offerta turistica dei cammini e attrarre nuovi utenti.



La promozione del cammino sui canali di "Cammini d'Italia" potrà essere effettuata a propria discrezione e in base al proprio piano editoriale. Il team interno potrà scegliere di effettuare comunicazioni periodiche o sporadiche. Tuttavia, tale promozione non costituisce un impegno vincolante per "Cammini d'Italia", che si riserva il diritto di definire tempi, modalità e frequenza delle comunicazioni in base alle proprie strategie di marketing e alla disponibilità di risorse.



